

Per la realizzazione di questo intervento devono essere utilizzate risorse finanziarie diverse da quelle disponibili ex lege n. 396/1990. La destinazione ad uffici della Galleria Colonna deve essere attuata concordando con il Comune di Roma la valorizzazione e l'utilizzazione dei locali commerciali e di quelli comunque non destinati a sede di Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Lo stato di attuazione si può così riassumere.

Per quanto riguarda l'intervento a2.1.2, si ricorda che l'iniziativa prevede il trasferimento dalle Caserme Cavour e Montezemolo della II^a Regione Aerea in una porzione dell'area dell'aeroporto di Centocelle (complesso demaniale già trasferito al Comune di Roma con legge n. 453/87) e il riutilizzo delle vecchie caserme a sede di uffici giudiziari e della Corte dei Conti. Questo trasferimento è stato regolato da una convenzione firmata dalle Amministrazioni interessate (da ultimo il Comune di Roma il 7/7/1993).

Il ministero della Difesa ha comunicato, per quanto riguarda la realizzazione della nuova sede del Comando della II^a Regione Aerea, che le opere infrastrutturali del Comparto B (uffici del Comando), che complessivamente comportano una spesa di circa 21 miliardi, sono prossime al completamento, avendo raggiunto un grado di attuazione pari al 95%.

Per quanto concerne, invece, le opere infrastrutturali del Comparto A (Caserma e servizi di supporto), le opere erano state appaltate con licitazione privata del 2/12/93 con il ribasso del 44.44%, e i lavori sono stati consegnati il 6/7/94, ma, a causa della negligenza della ditta appaltatrice nell'esecuzione dei lavori, è stata attivata la procedura di rescissione del contratto e di riappalto in danno che ha portato ad un nuovo appalto in data 5/12/95. Contro quest'ultimo è stato presentato ricorso da parte di imprese escluse e, a seguito di questo, il T.A.R. ha imposto la riapertura del seggio di gara per una nuova aggiudicazione avvenuta il 16 ottobre 1996. Attualmente è stato emanato il decreto di assegnazione e stipulato il nuovo contratto di appalto con l'impresa aggiudicatrice ed è ormai prossima la consegna lavori.

L'importo lordo delle opere oggetto di appalto è di £ 54.300.000.000 circa.

Per il comparto C (opere complementari: alloggi sottufficiali, armeria e punto atterraggio elicotteri), i lavori iniziati nel marzo 1995, per un importo di £ 15.970.400.000, sono ad uno stato di avanzamento del 45%.

Complessivamente il totale delle opere previste per l'intervento a2.1.2 è di circa 90 miliardi in base d'asta; la parte eccedente il finanziamento a carico della legge 396/90 è finanziato dallo S. M. della Difesa.

Per ciò che riguarda l'iniziativa di cui al punto a2.1.1 - Trasferimento Caserma "Sani" e del magazzino viveri dell'esercito di via Turati, dopo un'attenta ricerca, è stata individuata dall'amministrazione comunale, con l'intesa dell'autorità militare, un'area in località Cecchignola (Acqua Acetosa Ostiense) di circa 7 ettari, con destinazione urbanistica a servizi pubblici, idonea alla rilocalizzazione delle strutture militari.

L'amministrazione comunale con deliberazione di Giunta n. 4102 del 14/12/1994 ha avviato il procedimento di espropriazione dell'area per una spesa presuntiva di £ 1.035.795.000.

La legge 396/90, art. 10, destinava al Comune di Roma, per la copertura finanziaria dell'indennità di espropriazione, £ 2.000.000.000 (punto a2.1.1.2) che, come recita la suddetta delibera, "ancorché esuberante rispetto alla stima sopra indicata deve mantenersi a disposizione per la copertura delle indennità dovute, atteso che in via definitiva le stesse potranno essere quantificate solo a compimento della procedure degli organi preposti"; detta copertura finanziaria è stata peraltro temporaneamente revocata con D.M. 4 agosto 1995 a seguito della delibera della Commissione per Roma Capitale n. 3/95 del 4/8/95.

L'iniziativa gode anche di un finanziamento al Ministero della Difesa di £ 20.000.000.000 (a2.1.1.1) sull'art. 9 della L. 396/90 per la realizzazione delle nuove strutture militari.

Quest'intervento è strettamente legato a quello relativo alla realizzazione del Centro polifunzionale Esquilino (c3.2.2) da realizzarsi appunto nelle aree delle Caserme Sani e Pepe e nella ex Centrale del Latte.

Vista la necessità dell'amministrazione comunale di realizzare urgentemente il centro polifunzionale e in particolar modo il nuovo mercato, che permetterà di liberare la Piazza Vittorio Veneto da quello attualmente in attività, il 15/9/1995 è stato firmato, presso la Presidenza del Consiglio, un protocollo d'intesa tra Comune di Roma, Ministero della Difesa, Ministero delle Finanze, Presidenza del Consiglio dei Ministri, che prevede, tra gli altri, i seguenti punti principali:

a) impegno del Ministero della Difesa ad avviare al più presto il trasferimento del possesso delle Caserme Sani e Pepe e delle relative aree di pertinenza al Ministero delle Finanze, che provvederà alla consegna al Comune di Roma, anticipatamente rispetto alla consegna dell'area della Cecchignola;

b) contestuale deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti, da parte del Comune di Roma e a favore del Ministero delle Finanze, di una somma pari all'indennità di espropriazione dell'area della Cecchignola secondo la valutazione dell'U.T.E. annualmente rivalutata sulla base degli indici ISTAT;

c) impegno del Comune di Roma a destinare l'area della Cecchignola ad uso militare, a procedere nella procedura di esproprio e a resistere, in caso di impugnativa del procedimento, ad ogni grado di giudizio;

d) qualora la procedura espropriativa non dovesse concludersi positivamente entro cinque anni dalla data di firma del protocollo di intesa, il Comune di Roma, il Ministero della Difesa e il Ministero delle Finanze provvederanno consensualmente a reperire un'altra area nella stessa località;

e) entro tre mesi dalla data di sottoscrizione del protocollo sarà stipulato l'Accordo di Programma tra le Amministrazioni interessate.

La procedura di esproprio è stata attivata dal Comune di Roma, così come è in fase di redazione la bozza di accordo di programma tra le Amministrazioni interessate per la effettiva attuazione dell'intervento.

ARTICOLO 1. LETTERA b

"Conservare e valorizzare il patrimonio monumentale, archeologico ed artistico, creare parchi archeologici ed in particolare quello dell'area centrale, dei Fori e dell'Appia Antica, incrementare e valorizzare il sistema dei parchi urbani e suburbani, nonché acquisire le aree necessarie e quelle ancora private del comprensorio di villa Ada".

Nel Programma gli interventi compresi in questo obiettivo sono stati suddivisi nei seguenti tre settori:

- b1. conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale, architettonico e artistico;
- b2. realizzazione parchi archeologici;
- b3. valorizzazione del sistema dei parchi urbani e suburbani.

b1. *Conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale, architettonico e artistico.*

In questo settore sono compresi prevalentemente interventi previsti dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali di competenza delle Soprintendenze, competenti per territorio, preposte ai beni ambientali e architettonici, ai beni artistici e storici ed a quelli archeologici. Le risorse finanziarie per la realizzazione di questi interventi sono state esplicitamente

Le risorse finanziarie per la realizzazione di questi interventi sono state esplicitamente previste dall'art. 9 (per complessivi 113 mld) e dalle integrazioni a valere sul fondo di cui all'art. 10 della legge n.396/1990.

Con Decreto Ministeriale 5 novembre 1996 - rep. N. 88/R.C. sono stati ripartiti a questo settore Lit. 34,2 mld per l'anno finanziario 1996.

Tra gli interventi relativi alla riorganizzazione dei musei e degli spazi espositivi, proposti anche dal Comune di Roma, assumono particolare significato quelli relativi alla ristrutturazione dei Musei Capitolini e del Museo Nazionale Romano ed alla Galleria Borghese. E' compresa nel medesimo settore la realizzazione della nuova sede della Galleria comunale d'Arte Moderna e contemporanea, nel complesso dell'ex Birra Peroni, finanziata per Lit. 7 mld.

In data 12 ottobre 1995 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per l'Ambiente, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma, Comune di Fiumicino, Aeroporti di Roma, ANAS, COTRAL, F.S. S.p.a. e Immobiliare Lazio per la definizione e l'attuazione di un programma di riordino e potenziamento del sistema infrastrutturale di percorribilità, accesso e accoglienza del settore territoriale di sua competenza, nella cui giacitura si estendono le emergenze archeologiche-ambientali dell'antico sistema portuale romano degli imperatori Claudio e Traiano, su proposta del Comune di Fiumicino.

Per quanto concerne gli interventi previsti dalle Soprintendenze lo stato di attuazione è di seguito riassunto:

Soprintendenza ai beni artistici e storici di Roma.

Il Decreto Ministeriale 1° marzo 1992 aveva assegnato a questa Soprintendenza la somma di Lit. 6.000 milioni con i quali sono stati attivati lavori su sette degli otto beni culturali.

Allo stato attuale risultano completati i lavori relativi a sei interventi del 1° Programma: Chiesa di S. Maria della Vittoria, Chiesa di S. Maria Aracoeli, Chiesa di S. Maria della Pace, Palazzo Venezia, Chiesa di S. Ignazio, Chiesa di S. Maria del Popolo.

Restano da completare i lavori per la Chiesa del Gesù e la Chiesa S. Andrea della Valle. Il primo di questi due interventi, che riguarda il restauro delle pitture e della vasta decorazione in stucco, ha avuto inizio con ritardo per consentire alla Soprintendenza ai Beni Architettonici il prioritario restauro delle coperture della cupola dalla quale si verificavano infiltrazioni d'acqua piovana che danneggiavano l'intonaco affrescato e conseguentemente la pellicola pittorica. I lavori sono in chiusura ed il collaudo è previsto entro la fine del corrente anno. Per quanto riguarda la Chiesa di S. Andrea della Valle sono stati conclusi i lavori di prima fase relativi alle decorazioni ad affresco di Domenichino e sugli stucchi che scandiscono la volta. Sono in corso i lavori relativi agli affreschi di Mattia Preti e Carlo Cignani. Le tecniche pittoriche del Domenichino hanno avuto bisogno di approfondite indagini preliminari. I lavori sono iniziati il 18 agosto 1996.

Per quanto riguarda la Chiesa di S. Maria in Ara Coeli i lavori sono in chiusura e il collaudo è da effettuare.

Per quanto riguarda la Chiesa di S. Maria del Popolo, i cui lavori prevedono il restauro della zona absidale, l'inizio è avvenuto il 1 settembre 1996.

La Sovrintendenza ha inoltre richiesto finanziamenti relativi a:

- Progetto restauro arazzi del Quirinale;
- Progetto "Scheda clinica digitale" per le Gallerie dipendenti dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Roma.

Con Decreto Ministeriale 18 novembre 1993 a questa Soprintendenza sono stati assegnati altri 100 milioni per un secondo lotto di lavori relativi alla Chiesa di S. Ignazio (risanamento cappellina di S. Luigi e recupero parziale della parete). Con Decreto

Ministeriale 29 maggio 1995 sono stati assegnati a questa Soprintendenza altri 1.200 milioni per gli interventi sulle chiese di Santa Maria in Ara Coeli, Sant'Andrea della Valle e Santa Maria del Popolo. Con Decreto Ministeriale 5 novembre 1996 - rep. N. 88/R.C. sono stati assegnati ulteriori 3,2 mld.

Il totale degli stanziamenti assomma, pertanto, a Lit. 10.500 milioni.

Soprintendenza archeologica di Roma.

Il Decreto Ministeriale 1 marzo 1992 ha assegnato a questa Soprintendenza la somma di Lit. 54 miliardi.

Agli interventi di questa Soprintendenza sono stati assegnati altri 10.500 milioni con Decreto Ministeriale 18 novembre 1993 per il Palazzo ex Massimo, 4.500 milioni con Decreto Ministeriale 7 aprile 94 per la ristrutturazione dell'edificio su via Amendola, 9.250 milioni con Decreto Ministeriale 29 maggio 1995 per nuovi lotti di interventi già compresi nel Programma. Con Decreto Ministeriale 5 novembre 1996 - rep. N. 88/R.C. sono stati assegnati ulteriori 11 mld.

Il totale degli stanziamenti assomma, pertanto, a Lit. 89.250 milioni.

Dei 99 interventi previsti dal Programma ne sono stati cantierati 77.

Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici di Roma.

Il Decreto Ministeriale 1° marzo 1992 ha assegnato a questa Soprintendenza la somma di Lit. 43 miliardi. Con tali finanziamenti sono stati avviati lavori per 49 cantieri su edifici demaniali e non statali sui 77 interventi in Programma. Risultano completati 46 interventi. Restano da completare i cantieri di: Caserma La Marmora, Galleria Borghese, Palazzo Barberini che riguardano interventi complessi che hanno comportato difficili e particolari indagini preliminari per le analisi delle strutture portanti, con conseguenti scelte tecniche di consolidamento che al tempo stesso hanno salvaguardato l'integrità filologica del bene vincolato. Per quanto attiene alla Caserma La Marmora, in considerazione delle esigenze di

studio della Soprintendenza Archeologica di Roma, i lavori sono stati sospesi per circa due anni, al fine di consentire indagini archeologiche nell'area esterna al monumento, zona nella quale era iniziata la realizzazione delle centrali termiche e degli impianti, lavori ora ripresi con soluzioni alternative.

Con Decreto Ministeriale 18 novembre 1993 sono stati finanziati 20 interventi per l'importo di Lit. 9,9 miliardi. Si tratta di lotti funzionali relativi ad interventi di recupero per: Chiesa del Gesù, S. Andrea della Valle, S. Maria degli Angeli, S. Sabina, S. Maria sopra Minerva, S. Maria in Trastevere, SS. Nome di Maria, S. Maria dei Miracoli, S. Maria in Montesanto, S. Agostino, S. Maria in Vallicella, S. Maria in via Lata, S. Marcello, S. Eustachio, S. Ignazio, S. Maria dell'Orto, Sinagoga, Galleria Borghese, Palazzo Corsini, Angelica.

Con Decreto Ministeriale 7 aprile 1994 sono stati assegnati Lit. 9.250 milioni per il completamento degli interventi di recupero per: Chiesa del Gesù, Castel S. Angelo (Passetto Borgo), Chiesa S.M. della Pace, Chiesa S. Andrea delle Fratte, Galleria Borghese, Basilica S. Maria degli Angeli, Istituto S. Michele (lotto funzionale Cortile del Porto).

Con Decreto Ministeriale 29 maggio 1995 sono stati assegnati Lit. 5.850 milioni per gli interventi di recupero di Palazzo Barberini, San Michele, Collegio Romano, Vittoriano, Palazzo Corsini, Palazzo Venezia, Pantheon e le chiese di Santa Maria dell'Orto, Santa Maria in Trastevere e Santa Maria del Popolo.

Con Decreto Ministeriale 5 novembre 1996 - rep. N. 88/R.C. sono stati assegnati ulteriori 7 mld per interventi conservativi relativi alle chiese di S. Maria della Pace, S. Silvestro in Capite, S. Maria in Domnica, S. Salvatore in Lauro, SS. Andrea e Claudio ai Borgognoni, S. Petronio dei Bolognesi, SS. Marcellino e Pietro, S. Maria in Monticelli, alla Basilica di S. Lorenzo fuori le mura, alla Palazzina di Pio IV, al complesso del S. Michele, - lato ex dogane.

Il totale degli stanziamenti ammonta pertanto a Lit. 75 Mld.

Soprintendenza archeologica di Ostia.

Il Decreto Ministeriale 5 novembre 1996 - rep. N. 88/R.C. ha assegnato a questa sovrintendenza L. 3 mld per interventi conservativi relativi all'area di città di Porto - Casale di bonifica Torlonia.

(b1.2.9) Musei Capitolini: ristrutturazione.

Il Decreto Ministeriale 7 aprile 1994 aveva assegnato a questo intervento Lit. 10 mld, successivamente con Decreto Ministeriale 4/8/95 l'intervento è stato definanziato. Per il primo lotto, per circa 15 Mld, la gara di appalto si è tenuta il 30.11.94 (base d'asta Lit. 9.285.673.080). Per il lotto consistente nella copertura del Giardino del Romano (base d'asta Lit. 7.242.500) si è conclusa la progettazione e si è tenuta una pre-conferenza di Servizi in data 21.12.94: occorre il parere dei Comitati di Settore BB.AA.AA. del Ministero Beni Culturali. Per il I lotto di circa 15 MLD (fondi comunali) è stato stipulato il contratto di appalto il 13.9.1996 ed entro la fine dell'anno avverrà la consegna dei lavori. Per il lotto consistente nella copertura del Giardino Romano (circa 8 MLD) si è concluso l'esame da parte dei Comitati di settore congiunti dei BB.AA.AA..

(b1.2.13) Ampliamento Museo e Centro di documentazione della Comunità Ebraica di Roma.

Nel mese di marzo del 1993 la Comunità Ebraica di Roma ha presentato i progetti relativi al Programma di ampliamento del Museo della Comunità. Il progetto è stato esaminato in data 24.9.93 dalla Commissione interpartizionale del Comune di Roma che ha richiesto alcune modifiche e precisazioni. Il 22 ottobre 1993 la Comunità Ebraica ha presentato gli aggiornamenti richiesti inviando il progetto all'Ufficio di Roma Capitale, alla Soprintendenza Archeologica e alla Soprintendenza dei Beni Culturali e Architettonici di Roma. Mentre le altre Soprintendenze ed uffici hanno espresso parere favorevole, la Soprintendenza Archeologica, in data 11 dicembre 1993, ha espresso parere contrario agli scavi per la realizzazione del Museo.

(b1.3) Realizzazione di una sede della Galleria Comunale d'Arte moderna nel complesso della ex Birra Peroni.

Un gruppo di lavoro interdisciplinare ha concluso la progettazione per il recupero di una parte del complesso da destinare, con l'utilizzo del finanziamento disponibile e con una integrazione di 2 Mld (Decreto Ministeriale 29 maggio 1995), a sede della Galleria comunale d'Arte Moderna. Nella Conferenza di Servizi del 13/11/95 il progetto relativo all'Unità Minima d'Intervento n. 12 è stato approvato. I lavori sono in corso di realizzazione; l'ultimazione è prevista per il 4/3/98.

(b1.6.19) Palazzo Senatorio.

La progettazione di un primo lotto di interventi (per una spesa di circa 10 Mld), consistenti nel consolidamento e restauro del Tabularium per adibirlo a funzioni museali, già sottoposta al parere delle Soprintendenze di Stato ed alle altre Amministrazioni competenti a rilasciare autorizzazioni in apposita pre-conferenza è stata successivamente esaminata nella seduta della Conferenza di Servizi dell'8 settembre 1995 e definitivamente approvata nella seduta della Conferenza di Servizi del 5 ottobre 1995. L'appalto dei primi interventi di consolidamento del Tabularium per una spesa di circa 10 MLD è in corso di conferimento.

(b1.11.1) Restauro e trasferimento tempere atrio Palazzo dei Congressi.

Due parti autonome delle tempere del Severini a suo tempo non collocate nell'atrio posteriore per ragioni di spazio sono state completamente restaurate e verranno ricollocate nell'atrio anteriore, visibilmente separate dagli affreschi originali del Funi, così da completare la decorazione dell'atrio stesso.

(b1.11.2) Restauro mosaici Palazzo delle tradizioni popolari e delle Scienze.

Risultano eseguiti i lavori di restauro dei mosaici del palazzo delle Tradizioni Popolari e delle Scienze a cura dell'ente EUR.

b2. Realizzazione di parchi archeologici.

Gli interventi inseriti in questo settore del Programma riguardano il piano di utilizzazione, nonché il parziale esproprio, del parco della Caffarella, gli studi e la progettazione unitaria del parco dell'Appia Antica e del parco archeologico dell'area centrale e dei Fori, con specifiche attività di recupero. La propedeutica fase di progettazione, relativa ai diversi interventi sopra citati, ha la finalità di definire, oltre ai contenuti tecnici, anche gli aspetti realizzativi e gestionali, in un preciso quadro di fattibilità finanziaria.

Lo stato di attuazione risulta il seguente:

(b2.1) Piano di utilizzazione ed esproprio parziale della Caffarella.

E' stata conclusa da parte del Comune di Roma la redazione del Piano di utilizzazione da porre a contenuto di uno specifico Accordo di Programma. Il Piano stesso è stato già sottoposto al parere delle Circoscrizioni competenti e dell'Azienda Consortile del Parco dell'Appia Antica. La decisione di procedere all'esproprio del parco è stata sottoscritta, approvata in data 24.6.1996 e pubblicata, in data 10.9.1996, sul B.U.R. n. 25. Sono in corso i preliminari per l'avvio delle espropriazioni.

(b2.2) Studi, progettazione e avvio della realizzazione del Parco dell'Appia Antica, dell'area centrale e dei Fori.

È stato elaborato un progetto di fattibilità finalizzato alle rilevazioni per la costituzione di una banca dati sul Parco. Tale progetto è ancora in discussione con l'Ente Consortile dell'Appia Antica per verificarne i contenuti. E' prossimo l'avvio della progettazione per il recupero dell'ex Cartiera Latina che dovrebbe ospitare la sede dell'Azienda Consortile del Parco.

(b2.4) *Via Appia Antica: restauro, adeguamento e manutenzione di monumenti e di aree demaniali del parco.*

La Soprintendenza archeologica di Roma ha appaltato i lavori.

(b2.5) *Scavo e sistemazione del Foro di Nerva e Traiano e Museo dei Fori ai Mercati Traiane.*

L'intervento, che beneficiava di un finanziamento di L. 8 mld del fondo per Roma Capitale, con Decreto Ministeriale 4/8/95 è stato parzialmente definanziato per un importo di Lit. 1.647.218.355.

Foro di Nerva e Traiano.

L'Amministrazione comunale ha riesaminato l'opportunità di intervenire in contemporanea sui due Fori e ha scelto di attivare in via prioritaria l'intervento di continuazione dello scavo e di sistemazione del Foro di Nerva, concentrando su di esso le disponibilità finanziarie. E' stata pertanto rielaborata la perizia per l'intervento ed è stato predisposto un Programma tecnico-scientifico in collaborazione con la Soprintendenza archeologica, per una spesa di 3 mld L'appalto è stato consegnato all'impresa (base d'asta Lit. 2.088.213.762) ed i lavori sono in corso. L'ultimazione dei lavori è prevista per il 28.2.1997.

Museo dei Fori.

È stato redatto il progetto esecutivo, che riguarda gli interventi di consolidamento superficiale e restauro. Nella seduta della Conferenza di Servizi dell'8 luglio 1994 tale progetto è stato approvato. L'appalto è stato consegnato all'impresa ed i lavori sono in corso. L'ultimazione dei lavori è prevista per giugno 1997.

b3. Valorizzazione dei parchi urbani e suburbani.

Il Programma prevede due iniziative, la prima è relativa al restauro e ristrutturazione, da parte del Comune, di edifici monumentali posti all'interno di ville storiche, la seconda riguarda l'acquisizione di villa Ada.

Lo stato di attuazione è il seguente:

(b3.1) Restauro e ristrutturazione da parte del Comune degli edifici monumentali all'interno di Villa Torlonia, Villa Carpegna e Villa Pamphili; acquisizione e riuso di Villa Blanc e York.

Nella seduta del 25 febbraio 1994 la Commissione per Roma Capitale ha stabilito le seguenti assegnazioni finanziarie:

- Villa Torlonia - Villino dei Principi: 4.660 milioni;
- Villa Pamphili - Villa Vecchia: 1.700 milioni;
- Villa Carpegna - Casino Principale: 4.600 milioni;
- Esproprio e sistemazione Villa York: 6.500 milioni.

Gli appalti dei lavori per la Villa Vecchia, per il Casino Principale, per il Villino dei Principi sono aggiudicati e in via di consegna.

I ribassi di gara sono stati, rispettivamente, del 45,454 per Villa Pamphili, 42,87 per Villa Carpegna e 43,365 per Villa Torlonia.

Il ritardo nella consegna, rispetto alle previsioni, è imputabile al lungo tempo richiesto per ottenere dal Tribunale civile il certificato necessario per la stipula dei contratti.

Villa Torlonia: Villino dei Principi.

L'appalto è stato aggiudicato e i lavori sono stati consegnati (base d'asta Lit. 2.242 ml). L'intervento che beneficiava di un finanziamento di L. 4,6 mld del fondo per Roma Capitale, con Decreto Ministeriale 4/8/95 è stato parzialmente definanziato per un importo di Lit. 1.059.745.197. I lavori sono stati consegnati il 5.2.96. Ultimazione prevista per agosto 1997.

Villa Pamphili: Villa Vecchia.

Nella seduta della Conferenza di Servizi dell'8 luglio 1994 è stato espresso parere favorevole al progetto di restauro della Villa Vecchia. L'appalto è stato aggiudicato e i lavori sono stati consegnati (base d'asta Lit. 1.230 ml). L'intervento che beneficiava di un finanziamento di L. 1,7 mld del fondo per Roma Capitale, con Decreto Ministeriale 4/8/95 è stato parzialmente definanziato per un importo di Lit. 609.401.778. I lavori sono stati consegnati il 3.10.95. Ultimazione prevista per marzo 1997.

Villa Carpegna: Casino Principale.

L'appalto è stato aggiudicato e i lavori sono stati consegnati (base d'asta Lit.3 mld). L'intervento che beneficiava di un finanziamento di L. 4,6 mld del fondo per Roma Capitale, con Decreto Ministeriale 4/8/95 è stato parzialmente definanziato per un importo di Lit. 1.401.849.000. I lavori sono stati consegnati il 26.2.1996.

Esproprio e sistemazione Villa York.

Per esperire un tentativo di accordo bonario con la Società proprietaria delle aree e degli immobili di Villa York, il Comune di Roma ha richiesto all'UTE una valutazione aggiornata. L'UTE ha invitato il Comune a provvedere direttamente alla determinazione di tale valore. E' stato quindi acquisito un parere dalla Commissione Stime ma la Società proprietaria non ritiene remunerativo il valore stimato. E' ancora da concordare con la

proprietà il prezzo di cessione volontaria non essendo stata ritenuta accettabile la stima comunale; è probabile si debba procedere all'espropriazione forzata, previo piano di assetto.

(b3.2) Esproprio delle aree del Comprensorio di villa Ada e piano di utilizzazione.

Nel settembre 1993, il Comune di Roma ha presentato il piano di utilizzazione di Villa Ada. L'11 marzo 1994 tra il Comune di Roma, la Regione Lazio ed il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la definizione del piano di utilizzazione di Villa Ada (delibera n. 30 del 31/03/94 pubblicata B.U.R. n. 15 del 20/05/94). Il Piano è stato approvato il 23 Aprile 1994. E' stato, inoltre, costituito il Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo di Programma. La trattativa con la Società Villa Ada '87, per la cessione bonaria della sua proprietà, (con esclusione della c.d. Villa Savoia, sede dell'Ambasciata d'Egitto) è in fase di conclusione. Ai sensi dell'art. 7, comma 2 della L. 15.12.1990, n. 396 è stato stipulato in data 31.7.1996 il contratto di cessione di gran parte delle aree e degli edifici di Villa Ada (36 ha) per un prezzo di £ 17,3 MLD; il contratto deve essere convalidato dalla Regione. Con un prossimo contratto saranno acquisiti ulteriori 17 ha della Villa per i quali la proprietà ha proposto la cessione volontaria. Nel Piano degli interventi per il Giubileo sono stati inclusi i primi interventi di recupero ambientale ed edilizio degli immobili acquisiti.

Conclusivamente per quanto riguarda lo stato delle iniziative previste dall'art. 1, lett. b, risultano attivati n. 144 interventi sui 157 inseriti in Programma. Dei suddetti 144 interventi attivati n. 138 attengono al settore b1, n.4 al settore b2 e n. 2 al settore b3.

ARTICOLO I. LETTERA c

"Assicurare la più efficace tutela dell'ambiente e del Territorio, anche attraverso il risanamento dei fiumi Aniene e Tevere e del litorale, realizzare parchi naturali, sportivi e

per il tempo libero nonché interventi di recupero edilizio, di rinnovo urbano e di riqualificazione delle periferie, ivi comprese le opere di carattere igienico-sanitario".

Nel programma gli interventi compresi in questo obiettivo sono stati suddivisi nei seguenti cinque settori:

- c1 tutela ambientale e territoriale;
- c2 realizzazione di parchi naturali, sportivi e per il tempo libero;
- c3 interventi di recupero edilizio, di rinnovo urbano e di riqualificazione delle periferie;
- c4 piano per la casa;
- c5 interventi previsti dalle aziende concessionarie di pubblici servizi.

c1. Tutela ambientale e territoriale.

Il settore prevede interventi inerenti la tutela dell'ambiente dal punto di vista sanitario ed ecologico, del territorio dal punto di vista paesaggistico, con particolare riferimento al risanamento dei corpi idrici (bacini del Tevere e dell'Aniene) e della fascia costiera ed al miglioramento della rete fognaria urbana. In particolare, per ciò che riguarda il controllo e la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, è previsto un intervento pilota relativo alla parziale sostituzione degli attuali veicoli di trasporto pubblico su gomma con tram a trazione elettrica, in sede privilegiata, per realizzare il collegamento tra il Casaletto e piazza Venezia.

Lo stato di attuazione risulta il seguente:

(c1.4) Intervento di monitoraggio ambientale.

La Provincia di Roma ha sottoscritto, congiuntamente alla Regione Lazio ed al Comune di Roma, un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di una rete di monitoraggio sulle risorse idriche superficiali. Tale intervento riguarda esclusivamente il territorio del